



# **La disciplina sui Servizi Pubblici Locali, le competenze, le modalità di affidamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani**

---

---

# Indice

- ❑ **Prima parte**  
L'excursum normativo e i punti chiave dei SPL
- ❑ **Seconda parte**  
I SPL dopo la riforma Madia e il D.Lgs. n. 100/2017
- ❑ **Terza parte**  
Rapporto tra i SPL ed il servizio di gestione dei rifiuti urbani
- ❑ **Quarta parte**  
Le modalità di affidamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani
- ❑ **Quinta parte**  
Le novità dalla Giurisprudenza e dalla normativa: un approccio pratico alla materia
- ❑ **Sesta parte**  
La legislazione regionale ed i centri decisionali

---

# L'exkursus normativo e i punti chiave dei SPL

## □ La riforma del 2008 e del 2010

- **L'art. 23 bis del DL 112/2008** ha disposto una riforma del settore dei SPL di rilevanza economica.
- **Il principio della gara è stato posto come regola generale degli affidamenti di servizi.**
- **La deroga è prevista solo nel caso in cui le gare "non permettano un efficace ed utile ricorso al mercato".**

## □ Il Referendum del 12 e 13 giugno 2011

- **L'intera disciplina di settore è stata abrogata.** Per colmare il conseguente vuoto normativo è intervenuto **l'art. 4 DL 138/2011 e il DL 1/2012 (DL «Liberalizzazioni»)** che ha introdotto **l'art. 3-bis che disciplina il funzionamento degli ATO e i criteri di organizzazione dei SPL a rete allo scopo di consentire economie di scala e massimizzare l'efficienza dei servizi stessi, oltre a designare gli EGA.**

---

# L'excursus normativo e i punti chiave dei SPL

➤ La nuova disciplina introdotta nel 2011, poi novellata ancora dal DL 83/2012 (DL «Sviluppo»), ha introdotto non solo disposizioni in tema di affidamenti ma anche norme in tema di:

- 1) **incompatibilità e divieti di incarichi** nelle società e nelle commissioni di gara;
- 2) **tutela dell'occupazione** nell'ambito delle offerte nelle gare;
- 3) **virtuosità** degli Enti affidatari;
- 4) **assoggettamento delle società "in house" al patto di stabilità interno**;
- 5) Norme in tema di **acquisto di beni e servizi da parte di soggetti pubblici**;
- 6) principi che regolano **criteri e modalità per il reclutamento del personale e per il conferimento degli incarichi nelle PA.**

---

# L'exkursus normativo e i punti chiave dei SPL

## □ La Sentenza n. 199/2012 della Corte Costituzionale

➤ ha dichiarato l'illegittimità delle disposizioni adottate, dopo il referendum del giugno 2011 in quanto dirette a ripristinare norme abrogate dalla volontà popolare col suddetto referendum, quindi in contrasto con l' art. 75 della Costituzione.

➤ Non risulta incluso nel perimetro dell'illegittimità l'art. 3-bis (disciplina degli ATO e degli EGA).

➤ L'art. 3-bis, comma 1 bis, del DL 138/2011 riserva esclusivamente agli EGA o Bacini territoriali ottimali e omogenei, per tutti i servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, compresi quelli del settore dei rifiuti urbani, le funzioni di organizzazione del servizio, di scelta della forma di gestione, di affidamento e controllo della gestione, di determinazione delle tariffe all'utenza per quanto di competenza.

---

# L'exkursus normativo e i punti chiave dei SPL

- **Ai fini del contenimento e controllo della spesa pubblica l'art. 3 del DL 174/2012** ha previsto che: "i contratti di servizio, stipulati dagli Enti locali con le società controllate, **con esclusione di quelle quotate in borsa**, devono contenere apposite clausole volte a prevedere, ove si verificano condizioni di deficitarietà strutturale, **la riduzione delle spese di personale delle società medesime**".
- **Art.9, commi1-7, del DL 95/2012 (accorpamento, soppressione e divieto di costituzione di nuovi Enti)** Al fine di assicurare il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica le Regioni, le Province e i Comuni sopprimono o accorpano o, in ogni caso, assicurano **la riduzione dei relativi oneri finanziari in misura non inferiore al 20%**.

---

# L'exkursus normativo e i punti chiave dei SPL

- ❑ **Compete alle Autorità statali, regionali e locali definire, organizzare, finanziare e controllare i servizi di interesse generale.** Questa nozione di responsabilità è alla base **dell'art.14 del TFUE** il quale affida agli Stati membri l'incarico di garantire, nell'ambito delle rispettive competenze, che le proprie politiche consentano agli operatori di servizi di interesse economico generale di assolvere i loro compiti.
- Per **Servizio Universale** s'intende: "un insieme minimo, definito, di servizi di determinata qualità disponibile a tutti gli utenti a prescindere dalla loro ubicazione geografica e, tenuto conto delle condizioni specifiche nazionali, ad un prezzo abbordabile".

---

# L'exkursus normativo e i punti chiave dei SPL

- Il **servizio pubblico di rilevanza economica** è, anche, attività economica da intendersi come "qualsiasi attività che consista nell'offrire beni o servizi in un determinato mercato" e che legittimi una remuneratività (integrale e/o parziale) della sua erogazione da parte dei gestori.
- Per effetto della normativa Ue vigente in materia, trova applicazione quanto stabilito in sede comunitaria: **la gestione diretta dei SPL da parte dell'Ente pubblico è ammessa se lo Stato membro ritiene che l'applicazione delle regole di concorrenza sia un ostacolo di fatto alla speciale missione del servizio pubblico.**



---

# L'exkursus normativo e i punti chiave dei SPL

➤ **Le regole sulla concorrenza consentono ad un Ente pubblico di affidare un servizio pubblico direttamente ad una società di cui detiene almeno l'80% del capitale, a condizione che l'Ente pubblico:**

- 1) eserciti su tale società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi;**
- 2) che la società realizzi la parte più importante della propria attività con l'Ente che la detiene.**

➤ **Dopo la pronuncia di incostituzionalità è intervenuto l'art. 34, commi 20-25, del DL 179/2012:** ha previsto che l'affidamento dei SPL di rilevanza economica è basato su una **Relazione dell'Ente affidante** nella quale:

- 1) devono essere indicate le ragioni della forma di affidamento prescelta;**
- 2) devono sussistere i requisiti previsti dall'ordinamento europeo;**
- 3) devono risultare gli specifici obblighi di servizio pubblico e di servizio universale.**

---

# **I SPL dopo la riforma Madia e il D.Lgs. 100/2017**

- Approvazione nel 2016 da parte del Consiglio dei Ministri del D.Lgs recante il Testo Unico sui servizi pubblici locali di interesse economico generale: termine di una lunga fase di incertezza e di instabilità che ha caratterizzato l'assetto normativo del settore.
- **Questo Testo Unico si configurava come un "corpus" organico in seguito all'emanazione sia delle direttive europee in materia di appalti e concessioni (le Direttive 23 e 24 del 2014) sia del nuovo Codice Appalti (D.Lgs. 50/2016, modificato con il D.Lgs. 56/2017).**
- **La pronuncia di incostituzionalità da parte della Consulta (Sentenza n. 251/2016), che ha censurato parte delle disposizioni della c.d. "Delega Madia" (L. 124/2015), ha interrotto questo processo.**

---

# I SPL dopo la riforma Madia e il D.Lgs. 100/2017

- La Corte ha rilevato che le norme oggetto della delega, pur incidendo in ambiti riconducibili alla competenza dello Stato, riguardano anche materie di competenza regionale residuale o concorrente e quindi presentano un vizio di legittimità costituzionale riconducibile alla lesione del “principio di leale collaborazione” in quanto la procedura prevista nella delega per l’adozione dei relativi decreti attuativi richiede l’acquisizione di un parere anziché di un’intesa in sede di Conferenza Unificata.
- La pronuncia di incostituzionalità è circoscritta alle disposizioni di delega della legge n. 124/2015 e **non si estende alle relative norme attuative.**

---

# **I SPL dopo la riforma Madia e il D.Lgs. 100/2017**

- **Tuttavia il Testo Unico sui servizi pubblici locali di interesse economico generale non è stato inviato alla Gazzetta Ufficiale per la conseguente pubblicazione. A fronte di questa situazione, secondo il parere del Consiglio di Stato (Parere 83/2017), le possibili strade per salvaguardare le disposizioni contenute nel TU potevano essere, o l'adozione di una nuova legge delega conforme ai vincoli procedurali sanciti dalla Corte costituzionale, o un disegno di legge avente, almeno in parte, il contenuto del decreto delegato che andrebbe a sostituire.**
- **Ad oggi, essendo decaduto il termine ultimo previsto dalla Delega Madia rimane solo percorribile la strada di un nuovo DDL da presentare nell'attuale legislatura.**

---

# I SPL dopo la riforma Madia e il D.Lgs. 100/2017

- ❑ Con il **Decreto Legislativo n. 100 del 2017** sono state emanate le disposizioni integrative e correttive al **D.Lgs. n. 175/2016 recante il "Testo Unico in materia di società a Partecipazione pubblica"**.
- Possibilità per le società partecipate dai Comuni che non hanno bilanci in perdita di **partecipare alle gare anche fuori dall'ambito territoriale di riferimento nel caso in cui si tratti di servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica.**
- **Entro il 30 settembre 2017** i Comuni dovevano approvare i **Piani di razionalizzazione straordinaria delle partecipazioni** possedute dall'Ente locale.
- La mancata approvazione del provvedimento di ricognizione delle partecipazioni entro il termine fissato comporta una **sanzione per l'Ente fino a 500mila euro.**

---

# I SPL dopo la riforma Madia e il D.Lgs. 100/2017

- **Adeguamento degli Statuti: entro il 31 luglio 2017** le società controllate dovevano adeguare i propri Statuti.
- Per le società miste pubblico-private il termine per adeguare la quota minima di partecipazione del socio privato (che **non può essere inferiore al 30%**) era **fissato al 31 dicembre 2017**.
- Entro il **30 novembre 2017** le società in controllo pubblico dovevano effettuare la **ricognizione del personale in servizio**. L'elenco del personale eccedente doveva essere trasmesso alla Regione **entro il 20 dicembre 2017**.
- **Entro il 31 marzo 2018** le Regioni dovevano provvedere a ricollocare gli esuberanti, poi **l'Anpal** doveva farsene carico **fino al 30 giugno 2018 degli eventuali esuberanti**.

---

# I SPL dopo la riforma Madia e il D.Lgs. 100/2017

- **Gli statuti delle società in house devono prevedere che oltre l'80% del loro fatturato sia effettuato nello svolgimento dei compiti ad esse affidati dall'Ente pubblico o dagli enti pubblici soci.** La produzione ulteriore rispetto al limite di fatturato, che può essere rivolta anche a finalità diverse, è consentita solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società.
- Ridotta la soglia minima di fatturato medio triennale da considerare al fine del piano straordinario di razionalizzazione: **per il triennio 2017-2019 la soglia da raggiungere è di 500.000 euro e non più di 1.000.000 di euro.**
- **Adeguamento degli Amministratori delle società in controllo pubblico:** gli Amministratori delle società in controllo pubblico non possono essere dipendenti delle Amministrazioni pubbliche controllanti o vigilanti.

---

# I SPL dopo la riforma Madia e il D.Lgs. 100/2017

- **Limiti alla composizione dell'Organo amministrativo:** le società pubbliche potranno decidere autonomamente se adottare un Organo amministrativo collegiale ovvero monocratico.
- **Deroga per le Società regionali:** i Presidenti di Regione e delle Province autonome **potranno mantenere le loro società**, a prescindere dall'attività svolta dalla partecipata, purché ne dichiarino la stretta necessità per il perseguimento delle finalità istituzionali del proprio Ente.
- La produzione ulteriore rispetto al limite dell'80% di fatturato da effettuare con le PA, può derivare anche dallo **svolgimento di prestazioni diverse rispetto a quelle erogate ai soci**: una società "in house" che svolge il servizio di raccolta dei rifiuti per i Comuni soci, potrà legittimamente cedere a terzi i prodotti derivanti dall'attività di valorizzazione dei rifiuti purché il fatturato derivante da tali cessioni non superi il 19,99% del fatturato complessivo e purché l'attività consenta di recuperare efficienza.



---

# Rapporto tra i SPL ed il servizio di gestione dei rifiuti urbani

- ❑ **Regioni e Province autonome devono organizzare i SPL di rilevanza economica definendo il perimetro degli ATO tali da consentire economie di scala idonee a massimizzare l'efficienza del servizio e istituendo o designando gli Enti di Governo degli stessi, ai quali è attribuito:**
  - 1) l'esercizio delle funzioni di organizzazione dei servizi;**
  - 2) la scelta della forma di gestione;**
  - 3) la determinazione delle tariffe all'utenza per quanto di competenza;**
  - 4) l'affidamento della gestione ed il relativo controllo.**
  
- **E' fatta salva l'organizzazione di SPL in ambiti o bacini territoriali ottimali già esistenti purché coerenti con i criteri definiti dall'art. 3 bis del DL 138/2011 (ampiezza minima provinciale, giustificando eventuali dimensioni inferiori sulla base di criteri di popolazione ed in base a principi di proporzionalità, adeguatezza ed efficienza del servizio).**

---

# Rapporto tra i SPL ed il servizio di gestione dei rifiuti urbani

- ❑ **Sulla base dell'assetto organizzativo definito dalle Regioni, Gli Enti locali hanno l'obbligo di aderire all'EGA del corrispondente ATO entro il 1° marzo 2015 o, comunque, entro 60 giorni dall'individuazione dell'Ente di Governo da parte della Regione o Provincia autonoma (art. 3 bis, comma 1 bis del DL 138/2011).**
- ❑ **Decorsi inutilmente i termini, il Presidente della Regione esercita, previa diffida ad adempiere, i poteri sostitutivi.**
- ❑ **Il DL 78/2010 stabilisce che l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani, nonché la riscossione dei relativi tributi sono funzione fondamentale dei Comuni.**
- ❑ **La L. 56/2014 (Legge Delrio) stabilisce che lo Stato o le Regioni devono sopprimere Agenzie o Enti alle quali siano state attribuite funzioni di organizzazione dei servizi pubblici di rilevanza economica in ambito provinciale ed attribuisce alle Città metropolitane la funzione fondamentale di "organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito metropolitano".**

---

# Rapporto tra i SPL ed il servizio di gestione dei rifiuti urbani

- **La gestione dei rifiuti urbani è servizio pubblico essenziale e l'intero servizio di gestione è soggetto a tariffa:** si impone comunque di apprestare forme specifiche e peculiari di disciplina oltre che di tutela dei cittadini/utenti.
  
- Il servizio di igiene urbana costituisce un'attività di pubblico interesse e presenta alcune peculiarità:
  - ✓ in primo luogo **deve essere continuativo, al fine di tutelare l'igiene e la salute pubblica;**
  - ✓ **è necessario garantire ai cittadini che il servizio sia disponibile e accessibile a tutti nella stessa misura;**
  - ✓ **non è possibile interromperlo,** nemmeno in caso di inadempienza del cittadino stesso (ad es. a seguito del mancato pagamento della tassa) al fine di evitare problemi igienico-sanitari.

---

# Rapporto tra i SPL ed il servizio di gestione dei rifiuti urbani

- **È necessario che il gestore del servizio si obblighi, attraverso la stipulazione del Contratto di servizio, a garantire determinati standard qualitativi e quantitativi a beneficio dell'utenza su tutto il territorio.**
  
- **Ciò deve avvenire attraverso un intervento regolatorio che stabilisca alcuni elementi imprescindibili come:**
  - ✓ **il metodo tariffario;**
  - ✓ **i livelli essenziali di servizio;**
  - ✓ **le forme di monitoraggio.**
  
- **Adozione della Carta della qualità dei servizi** (obbligatoria ai sensi della Legge n. 244/2007).
  
- **Il servizio deve essere effettuato anche in zone disagiate, in aree a forte dispersione abitativa o con scarso insediamento produttivo,** nel rispetto di standard minimi di qualità ed indipendentemente dal vantaggio economico che ne deriva.

---

# Rapporto tra i SPL ed il servizio di gestione dei rifiuti urbani

- ❑ **Il comma 4 dell'art. 25 del DL 1/2012** stabilisce che il servizio pubblico di gestione integrata dei rifiuti urbani comprende le attività di "raccolta, raccolta differenziata, commercializzazione e avvio a smaltimento e recupero" prodotti all'interno dell'ATO. **Nel caso in cui gli impianti siano di titolarità di soggetti diversi dagli Enti locali di riferimento, all'affidatario del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani devono essere garantiti l'accesso agli impianti a tariffe regulate e predeterminate e la disponibilità delle potenzialità e capacità necessarie a soddisfare le esigenze di conferimento indicate nel Piano d'ambito.**
- Può comprendere anche le attività di "gestione e realizzazione degli impianti."

---

# Le modalità di affidamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani

- ❑ Per l'affidamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani, si prevedono **3 forme ritenute equivalenti**:
- ✓ **Esternalizzazione con ricorso al mercato, ossia individuando all'esito di una gara ad evidenza pubblica il soggetto affidatario** ai sensi del nuovo Codice Appalti D.Lgs n. 50/2016, modificato dal D.Lgs n. 56/2017.
- ✓ **Partenariato Pubblico-Privato**, ossia per mezzo di una società mista pubblico-privata con una **gara cd "a doppio oggetto"** per la selezione congiunta del socio privato e di quello operativo chiamato alla prestazione del servizio.
- ✓ **Affidamento diretto, cd "in house" (senza gara)** in favore di un soggetto munito dei requisiti previsti dal Codice Appalti, del **controllo** sulla società affidataria **cd "analogo"** a quello che l'Ente affidante esercita sui propri servizi e **dell'attività prevalente** in favore dell'Ente affidante.

---

# Le modalità di affidamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani

- (Art. 34, commi 20-23 del DL 179/2012) **La scelta tra queste 3 forme dev'essere motivata sulla base di apposita Relazione illustrativa redatta ed approvata dall'Ente pubblico che affida il servizio contestualmente alla scelta della forma di gestione del servizio prescelta tra i tre modelli consentiti dall'ordinamento comunitario** (gara, in house, società mista):
  - La Relazione darà conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo **per la forma di affidamento prescelta e definirà i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale**, indicando le compensazioni economiche se previste;
  - Per i SPL a rete, tra i quali è compreso il servizio di gestione dei rifiuti urbani, **la redazione ed approvazione della Relazione** ex art.34 del DL 179/2012 **spetta agli EGA**, costituiti tra i Comuni per l'esercizio associato delle funzioni di organizzazione del servizio, tra cui l'affidamento del medesimo.

---

# Le modalità di affidamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani

- ❑ Quanto alla durata della gestione da parte dei soggetti affidatari, l'ordinamento prevede:
  - il termine **non inferiore ai 15 anni** in modo da consentire il raggiungimento di obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità oltre che risultare **strettamente proporzionale ai tempi di recupero degli investimenti effettuati** da parte del soggetto affidatario del servizio (art. 203, co.2, lett.c) del TUA);
  - E' stato stimato che nella raccolta dei rifiuti urbani gli investimenti effettuati, legati principalmente **all'ammortamento dei veicoli** utilizzati per tale attività, sono recuperati **nell'arco di 5anni**;
  - Una durata superiore dovrebbe essere valutata caso per caso da parte degli Enti locali in considerazione di specifiche circostanze che inducono a ritenerla maggiormente efficiente.



---

# Le modalità di affidamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani

- ❑ Per quanto riguarda gli appalti pubblici per l'affidamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani è importante ricordare che con DM del MATTM del 13 febbraio 2014 sono stati adottati i **Criteri Ambientali Minimi (CAM)** che le stazioni appaltanti pubbliche devono utilizzare per realizzare appalti sostenibili.
- **I CAM sono stati resi obbligatori dalla Legge n. 221/2015 (Collegato Ambientale) ed inseriti nell'art. 34 del Codice Appalti.**
- In particolare, vengono fissati i **criteri di base per la selezione dei candidati, le specifiche tecniche e le condizioni di esecuzione** nonché i criteri premianti che possono essere utilizzati nel caso di appalti con il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

---

# Le modalità di affidamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani

- ❑ **Particolare forma di affidamento diretto è quella in favore di società mista il cui socio di minoranza sia stato scelto mediante una procedura di evidenza pubblica.**
  - Si tratta del partenariato pubblico-privato costituito per la gestione di uno specifico servizio per un tempo determinato.
  - In tal caso, le società che gestiscono SPL in forza di un affidamento diretto o di una procedura ad evidenza pubblica, non possono acquisire la gestione di servizi ulteriori, né gli stessi servizi in ambiti territoriali diversi, neppure partecipando a gare.
  
- ❑ Ai sensi dell'art.192, comma 1 del D.Lgs.50/2016 è stato istituito presso l'ANAC (**Linee Guida n.7**) l'Elenco delle PA aggiudicatrici e degli Enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house.
  - **Dal 30 novembre 2017 la presentazione della domanda costituirà presupposto legittimante per l'affidamento in house.**

---

# **Le novità dalla Giurisprudenza e dalla normativa: un approccio pratico alla materia**

❑ Nella scelta della modalità di affidamento, è importante tener presente le seguenti pronunce:

✓ **Sentenza Consiglio di Stato, Sez. V, 15 marzo 2016 n. 1028: ha evidenziato le differenze tra la società "in house" e la società mista.**

✓ **Sentenza Consiglio di Stato 18 luglio 2017 n. 3554: ha ribadito come l'affidamento diretto "in house" del servizio rifiuti, ricorrendone i presupposti, non ha natura eccezionale, essendo una delle modalità di affidamento del servizio previste dal Codice Appalti, purché ne ricorrano i presupposti e l'Ente lo abbia motivato.**

✓ **Sentenza Consiglio di Stato 12 settembre 2017 n. 4304: ha confermato la correttezza dell'affidamento del servizio rifiuti in regime transitorio ad opera di un Comune nel caso in cui non sia stata costituita o non sia ancora operativa l'Autorità d'ambito.**

---

## **Le novità dalla Giurisprudenza e dalla normativa: un approccio pratico alla materia**

- ✓ **Sentenza Consiglio di Stato, Sez. V, n. 4230 del 6 settembre 2017: ha stabilito l'incompetenza del Dirigente comunale a sottoscrivere un provvedimento di rimozione, recupero e smaltimento dei rifiuti e di ripristino dello stato dei luoghi.**
- ✓ **Sentenza Consiglio di Stato 31 agosto 2017 n. 4125: ha stabilito che la mancata applicazione del principio di rotazione tra i partecipanti negli appalti "sotto soglia comunitaria" costituisce ipotesi eccezionale e va adeguatamente motivata.**
- ✓ **Sentenza Consiglio di Stato 18 agosto 2017 n. 4030: ha stabilito che l'affidamento "in house" del servizio rifiuti è illegittimo se la società affidataria non svolge in via "prevalente" l'attività in favore del Comune socio affidante.**
- ✓ **Sentenza Consiglio di Stato n. 3194/2017: ha stabilito che l'esperienza nel porta a porta può condizionare la gara nella scelta dell'affidatario del servizio.**

---

# **Le novità dalla Giurisprudenza e dalla normativa: un approccio pratico alla materia**

✓ **TAR Veneto, Sent. n. 549/2017:** ha stabilito che l'autorizzazione provinciale per un impianto di recupero rifiuti non può essere bloccata dal veto insuperabile di un Comune partecipante alla Conferenza dei Servizi.

✓ **Sentenza Consiglio di Stato n. 2238/2017:** ha stabilito che è lecito il requisito di territorialità per l'impianto di recupero previsto nella gara d'appalto.

✓ **Corte di Cassazione, Sent. 22260/2017:** ha stabilito che i requisiti normativi prescritti per i Centri di Raccolta sono imprescindibili.

✓ **Corte di Cassazione, Ordinanza 22 settembre 2017 n. 22898:** ha stabilito che è onere del contribuente dichiarare quelle parti di superficie che ritiene abbiano diritto all'esenzione della tassa rifiuti, altrimenti scatta la presunzione di imposizione su tutta la superficie.

---

# **Le novità dalla Giurisprudenza e dalla normativa: un approccio pratico alla materia**

- ✓ **Cass. Penale, Sez. III, Sent. n. 17903/2017: è il Sindaco, in quanto soggetto esponenziale dell'Amministrazione comunale, che risponde delle eventuali inosservanze delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione alla gestione di una discarica di rifiuti.**
- ✓ **Sentenza Consiglio di Stato n. 4223 del 6 settembre 2017: ha affermato che è illegittimo il regolamento del Comune che differenzia gli importi della TARI per utenze domestiche tra residenti e non residenti. Il Comune, nel determinare le tariffe deve rispettare il fondamentale principio di proporzionalità.**
- ✓ **Corte di Cassazione, Sez. V, Ordinanza del 27 settembre 2017: ha stabilito che la determinazione delle aliquote tariffarie sia di competenza della Giunta comunale e non del Consiglio. Alla Giunta comunale competono tutti gli atti rientranti nelle funzioni degli Organi di governo, che non siano riservati dalla legge al Consiglio.**

---

# Le novità dalla Giurisprudenza e dalla normativa: un approccio pratico alla materia

- ✓ **Sentenza Consiglio di Stato 28 settembre 2017 n. 4535: ha stabilito che il Consiglio regionale può modificare il PRGR anche se si trova in regime di "prorogatio", in quanto adempie ad un obbligo derivante dall'appartenenza alla Ue.**
- ✓ **TAR Lombardia, Sent. 20 settembre 2017 n. 1837: ha stabilito che (come previsto dal nuovo Codice Appalti) per gli appalti del servizio rifiuti sopra la soglia comunitaria è obbligatorio indicare già nell'offerta la terna dei subappaltatori.**
- ✓ **Corte di Cassazione, Ordinanza 27 settembre 2017 n. 22531: ha stabilito che la riduzione della tassa rifiuti per un albergo per continuata disfunzione nel servizio di raccolta è un obbligo di legge indipendente da una responsabilità del Comune nella mancata raccolta rifiuti.**

---

# Le novità dalla Giurisprudenza e dalla normativa: un approccio pratico alla materia

- ✓ **Sentenza Cassazione Civile 27 settembre 2017, n. 22490:** il concessionario privato che svolge il servizio rifiuti in quanto aggiudicatario di un appalto deve pagare la Tosap per i cassonetti posizionati su suolo pubblico in quanto il tributo è dovuto per qualunque tipo di occupazione delle strade e degli altri beni demaniali.
- ✓ **Corte di Cassazione, Ordinanza 22 settembre 2017 n. 22124:** ha confermato l'applicabilità della **tassa rifiuti anche al posto auto collocato sul sottosuolo** in quanto potenzialmente idoneo alla produzione di rifiuti.
- ✓ **Corte di Cassazione, sentenza 16 gennaio 2018, n. 1581:** l'appaltante non ha alcun obbligo giuridico di intervenire nella gestione dei rifiuti prodotti dal subappaltatore, né di garantire che la stessa venga effettuata correttamente.



---

# Le novità dalla Giurisprudenza e dalla normativa: un approccio pratico alla materia

- ✓ **Cass. Penale, Sez. III, sentenza 12 febbraio 2018 n. 6735: chi esercita l'attività di raccolta o trasporto in forma ambulante non è soggetto alle autorizzazioni e alla tenuta della documentazione relativa ai rifiuti** (purché si tratti di rifiuti che sono oggetto del suo commercio).
- ✓ **Consiglio di Stato, sentenza 3 aprile 2018, n. 2054: legittime le gare in ambito provinciale.** La dimensione degli ATO per i rifiuti, di norma, non può essere inferiore al territorio provinciale, fatta salva la possibilità per la Regione di individuare, motivandoli, bacini di dimensione diversa.
- ✓ **Consiglio di Stato, V Sez., sentenza n. 585/2018: in tema di TARI per le utenze non domestiche,** la fissazione di un limite massimo alla riduzione tariffaria, non previsto dal legislatore, altera il criterio di proporzionalità e non è, quindi, consentita.

---

# Le novità dalla Giurisprudenza e dalla normativa: un approccio pratico alla materia

✓ **Consiglio di Stato, sentenza del 28 febbraio 2018 n. 1229: esclude la competenza delle Regioni su «EoW» nel senso che attribuisce solo allo Stato il potere di individuare i casi in cui un rifiuto cessa di essere tale.**

✓ **Sentenza Corte Costituzionale 5 aprile 2018, n. 69: la norma della LR del Veneto n.30 del 2016 che prescrive distanze minime dall'abitato per gli impianti di energia a biomassa e biogas è costituzionalmente illegittima.** Nell'ottica di competenza concorrente in materia di energia , le Regioni possono indicare solo le aree non idonee agli impianti ma non possono stabilire limiti generali e assoluti tipo le distanze minime da rispettare, in contrasto col principio Ue di massima diffusione delle rinnovabili.

---

# Le novità dalla Giurisprudenza e dalla normativa: un approccio pratico alla materia

□ Il 21 settembre 2017 è stato firmato dal MATTM e le Regioni nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni un **Protocollo d'Intesa per favorire la conoscenza e l'applicazione dei CAM negli appalti.**

➤ Il Protocollo dura **5 anni** e nasce dalla circostanza della scarsa diffusione e nella difficoltà riscontrata dalle stazioni appaltanti di applicare i CAM nei bandi di gara.

□ **Norma Tecnica UNI/TR n. 11682 del 7 settembre 2017:** fornisce esempi concreti di **piani di campionamento di rifiuti** in applicazione della UNI 10802:2013 per particolari tipologie di rifiuti (ad es. toner, batterie, RAEE per i quali può non essere necessaria l'analisi al fine della corretta classificazione).

□ **Norma Tecnica UNI 11686 del 28 settembre 2017** sugli **elementi visivi identificativi dei contenitori per la raccolta differenziata** dei rifiuti ("Waste Visual Elements"). Questa definisce le forme, i colori, le scritte e le icone dei cassonetti per la raccolta dei rifiuti urbani.

---

# **Le novità dalla Giurisprudenza e dalla normativa: un approccio pratico alla materia**

- Il 17 ottobre 2017 è stato firmato il Protocollo d'Intesa per l'attuazione del Green Public Procurement nelle Città metropolitane.**
- Il 20 marzo 2018 è stato firmato il Protocollo d'Intesa MATTM-ANAC sulla corretta applicazione del Codice degli Appalti e sull'obbligo di adozione dei CAM.**
- Nota del MEF del 15 febbraio 2018 sulla nozione di «società a controllo pubblico».**
- Con riferimento ai SPL a rete di rilevanza economica, anche gli EGA devono richiedere l'iscrizione nell'Elenco delle società in house, indicando nella domanda di iscrizione gli Enti locali partecipanti (punto 3.2 delle nuove Linee Guida n. 7).**

---

# **Le novità dalla Giurisprudenza e dalla normativa: un approccio pratico alla materia**

- Legge di bilancio 2018: costituzione di ARERA e affidamento di una serie di funzioni di regolazione e controllo sul ciclo dei rifiuti. La Delibera ARERA del 4 gennaio 2018 ha stabilito tra l'altro:**
- valutazione dei costi delle prestazioni per area geografica e per categorie di utenti;**
- definizione di indici di valutazione dell'efficienza ed economicità delle gestioni e definizione dei livelli di qualità dei servizi e vigilanza e modalità di erogazione dei servizi;**
- definizione di schemi-tipo di contratti di servizio che regolano i rapporti tra le Autorità d'ambito e di soggetti affidatari del servizio integrato dei rifiuti;**
- definizione della metodologia per la determinazione delle tariffe e fissazione dei criteri per la definizione delle tariffe di accesso agli impianti di trattamento;**
- verifica della corretta redazione dei Piani d'Ambito.**

---

# **Le novità dalla Giurisprudenza e dalla normativa: un approccio pratico alla materia**

- Ulteriori provvedimenti di regolazione emanti da ARERA in materia di rifiuti:**
  - deliberazione n.82 del 15 febbraio 2018: individuazione delle prime attività propedeutiche e connesse alla definizione di un sistema di tutele per la trattazione dei reclami e delle controversie degli utenti del settore dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati;**
  - deliberazione n. 225 del 5 aprile 2018: adozione di provvedimenti di regolazione tariffaria in materia di ciclo dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati;**
  - deliberazione n. 226 del 5 aprile 2018: adozione di provvedimenti di regolazione della qualità del servizio nel ciclo dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati.**

---

# La legislazione regionale vigente

## UMBRIA

- ❑ **INDIVIDUAZIONE ENTE DI GOVERNO ATO:** la legge regionale di riferimento (**L.R. 11/2013**) individua l'AURI (**Autorità Umbra per Rifiuti e Idrico**) quale Ente di Governo dell'ATO unico, ma ne rinvia l'istituzione a successivo decreto del Presidente della Giunta Regionale. Tale decreto è stato pubblicato sul BUR in data 23 settembre 2015 (**DPGR 121/2015**).
- ❑ **PROVVISORIA TITOLARITÀ DELL'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO:** ai sensi dell'art. 16, comma 4, della L.R. 11/2013 gli A.T.I. (Ambiti Territoriali Integrati) continuano a esercitare le funzioni in materia di servizio di gestione integrata dei rifiuti di cui all'articolo 17 della L.R. 23/2007 sino alla data di effettivo insediamento di tutti gli organi dell'AURI.
- ❑ **ATTIVAZIONE POTERE SOSTITUTIVO:** il potere sostitutivo per mancata designazione o istituzione dell'ente di governo d'ambito è attribuito al Prefetto competente per territorio con decorrenza dal 1 luglio 2014.

---

# La legislazione regionale vigente UMBRIA

- ❑ **ADESIONE DEGLI ENTI LOCALI:** Il DPGR 121/2015 detta la tempistica per l'entrata in funzione dell'AURI fissando i seguenti termini:
  - ✓ **entro 15 giorni** dalla data di pubblicazione del DPGR sul BUR, il Presidente del Consiglio delle Autonomie Locali convoca l'Assemblea dell'AURI ai fini del suo insediamento. In caso di inerzia vi provvede il Presidente della Giunta Regionale;
  - ✓ **entro 60 giorni** dalla data di pubblicazione del DPGR sul BUR, l'Assemblea dell'AURI elegge il Consiglio Direttivo e approva lo Statuto.



---

# La legislazione regionale vigente UMBRIA

- ❑ **TRANSIZIONE AI NUOVI ASSETTI GESTIONALI:** ai sensi dell'art. 19 co. 5, della legge n. 11/2013, dalla data di entrata in vigore della presente legge e sino all'effettivo allineamento delle scadenze delle gestioni del servizio idrico integrato e del servizio di gestione integrata dei rifiuti, gli A.T.I. e l'AURI affidano la gestione del servizio idrico integrato e del servizio di gestione integrata dei rifiuti **per un periodo non superiore alla durata massima dei contratti in essere nel territorio regionale al momento dell'affidamento stesso.**
- ❑ **Al fine di conseguire gli obiettivi della strategia "rifiuti zero", la Giunta Regionale, con D.G.R. 360 del 23 Marzo 2015, ha definitivamente adottato l'adeguamento del Piano Regionale Rifiuti ad alcuni provvedimenti legislativi Europei e Nazionali entrati in vigore dopo la sua approvazione.**

---

# **La legislazione regionale vigente UMBRIA**

- Con D.G.R. 451 del 27 Marzo 2015 è stato adottato il Programma di prevenzione e riduzione della produzione di rifiuti, che definisce le azioni attuabili, a livello regionale, per il contenimento della produzione di rifiuti.**



Grazie per l'attenzione  
[f.magrone@sogesid.it](mailto:f.magrone@sogesid.it)

Direzione Rifiuti SOGESID S.p.A.

